

Capitolo 5 PRODOTTI DELLE INDUSTRIE DEL LEGNO

Sommario

A) LEGNO COMUNE

Sezione 1[^] - legname da opera, parte generale

Contrattazione	Art.	1
Quantità	»	2
Prezzi	»	3
Spedizione, trasporto e consegna	»	4
Collaudo e visita della merce	»	5
Reclami	»	6
Pagamenti	»	7

Sezione 2[^] - Classificazione e declaratoria del legname stagionato, parte speciale

Legname resinoso	»	8
Assortimenti	»	9
Perline e listoni	»	10
Legname latifoglia	»	11

A) LEGNO COMUNE

Sezione 1[^] - Legname da opera, parte generale

Art. 1 – Contrattazione.

Gli usi relativi al legname da opera riguardano il legname di qualsiasi specie, provenienza e lavorazione, impiegato per costruzioni edili, mobili, imballaggi, usi industriali in genere, carpenteria, ecc.. esclusa la legna da ardere ed escluso il legname destinato a trasformazioni chimiche. Per le vendite all'ingrosso ed a vagoni completi è d'uso il contratto scritto.

Art. 2 – Quantità.

La tolleranza d'uso è del 10% in più o in meno sui quantitativi contrattati; la merce va pagata al prezzo unitario sui quantitativi effettivamente consegnati.

Per ordinazioni su distinta e misure obbligate non è ammessa tolleranza di quantità.

Allorché il contratto è fatto per "uno o più vagoni" senza altra specificazione, un vagone ferroviario si intende normalmente con carico da 10 a 15 tonnellate, a discrezione del venditore.

Quando si tratta di legname lungo, per il carico del quale siano necessari carri a quattro assi o due vagoni accoppiati (bilico), si intende un quantitativo da 30 a 40 tonnellate a discrezione del venditore.

Art. 3 – Prezzi.

Salvo diversi accordi, il prezzo è così stabilito:

- a) a volume per il legno rotondo, squadrato ed asciato o segato in tavole;
- b) a superficie per liste ad incastro, perline, listoni e tavolette per pavimenti;
- c) a peso per cortame e scarti;
- d) a peso od a volume per legnami latifoglie ed esotici.

Art. 4 – Spedizione, trasporto e consegna.

Di regola le spedizioni per ferrovia vengono effettuate in porto assegnato, a piccola velocità, fermo stazione destinatario.

Né lo svincolo, né lo scarico della merce pregiudicano i diritti di reclamo e rifusione delle spese vive sostenute dal compratore.

Art. 5 – Collaudo e visita della merce.

Il compratore deve prestarsi al collaudo, all'approvazione ed alla visita della merce entro il termine convenuto. Decorso inutilmente tale termine il venditore diffida, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, il compratore che deve provvedere entro 5 giorni; in difetto, il venditore può recedere dal contratto e farsi rifondere dal compratore i danni.

La clausola "vista e piaciuta" ed altre analoghe implicano che il compratore, quando il contratto sia stato concluso ed egli abbia visto ed approvato la merce, non possa più sollevare eccezioni.

Art. 6 – Reclami.

Il reclamo deve essere presentato entro 8 giorni dalla consegna.

La merce contestata non deve essere adoperata e deve rimanere a disposizione del venditore sino a che questi abbia risposto al reclamo.

Art. 7 – Pagamenti.

I termini di pagamento decorrono dal giorno della effettiva consegna della merce al compratore, o dalla data della fattura emessa all'atto della spedizione della merce salvo diversi accordi.

Sezione 2^a - Classificazione e declaratoria del legname stagionato, parte speciale

Art. 8 – Legname resinoso.

(Conifere, abete, larice, pino, ecc.). Le varie denominazioni usate nelle contrattazioni del legname si intendono generalmente così precisate:

1) Da sega

In stato rotondo, normalmente scortecciato, senza residui di nodi sporgenti. Solitamente trattato "mercantile" escluso marcio e rotto. Per la cubatura il diametro deve essere calcolato a metà del tronco sotto corteccia.

2) Da costruzione

Sulle dimensioni del legname da costruzione è ammessa una tolleranza di misura dipendente dal sistema di lavorazione con l'ascia fino a 1 cm per lato. La misurazione va effettuata in testa dalla parte più grossa della base.

- Bordonali – Le travi squadrate vengono denominate "bordonali", quando la loro sezione è superiore ai cm. 24x27.
- Smezzole – Legname segato in tavoloni sezioni cm 8x16, 8x20, 10x20; lunghezza da m 2,50 in su con progressione da 50 a 50 cm. E' tollerato uno smusso fino al massimo di un quinto dal lato maggiore. Sulle sezioni vi è tolleranza di mm. 5

- Murali e travetti – Legname segato in sezioni da cm. 5x5,6x6,7x7,8x8,8x10,10x10,10x12; lunghezza da m 2,50 a 6 con progressione da 50 a 50 cm. Per le sezioni valgono le tolleranze ammesse per le smezzole.
- Listelli – E' legname segato di regola in sezioni da cm. 2x4; 2 ½ x4; 2x5; 2 ½ x5; 4x4; 5x5; lunghezza normale da metri 2 a 4. E' ammessa una parziale tolleranza di smusso e di 2 mm sugli spessori.
- Cantinelle – Sono listellini con sezioni da mm 10x20, o 10x25, lunghezza da 2 a 4 metri.
- Travi uso Trieste – Sono travi squadrate vendute nelle seguenti sezioni: cm 9x9; 9x11; 11x11; 11x13; 13x13; 13x16; 16x19; 16x21; 19x21; 21x24; 26x29.
Tali sezioni si riscontrano alla base con tolleranza di 1 cm per lato e devono mantenere una relativa uniformità dalla base fino a m 1,5 della lunghezza.
- Travi lamellari – Sono composte da tavole in legno di essenze resinose congiunte longitudinalmente a pettine ed incollate sovrapponendole a formazione di trave avente sezione da 8 a 20 cm, altezza fino a 120 cm e lunghezza mercantile di 12/13 metri.
- Travi giuntate essiccate – Sono segati normali essiccati e giuntati a pettine mediante incollaggio. La sezione va da 8 a 20 cm, l'altezza massima è 24 cm, la lunghezza mercantile di 12/13 metri.

3) Da lavoro

Legname segato normalmente in tavole con spessore da mm 10 in su refilate. Le tavole sono sempre di larghezza da cm 16 in avanti, mentre se di larghezza da cm 8 a 15 si chiamano sottomisura. La lunghezza normale è di 4 metri. Il legname di lunghezza inferiore si chiama:

- Bottolame – Tavole corte refilate, ricavate dai cosiddetti bottoli che sono i peduli delle piante; larghezza da cm 16 in su, lunghezza da m 1,50 a 3,50.
- Cortame vero e proprio – Tavole con larghezza, senza impegno di media, da cm 7 in più, con lunghezza da m 1,00 a m. 3,50.
- Roversi – Si intendono le tavole non refilate anche se ricavate da tronchi curvi. Possono essere da m 2 in più.
- Tavolame in boules – Sono tavole ricavate da tronchi normalmente di primo fusto e poi ricomposti in tronco senza essere refilati. La misurazione delle stesse avviene a metà smusso.

Tanto le tavole quanto le sottomisure possono essere:

- Coniche: se hanno differenza di larghezza tra il piede e la cima;
- Parallele: con la stessa larghezza fra le estremità;
- Primate: con eguale larghezza su tutta la tavola e a larghezza fissa a seconda dell'ordinazione.

Misurazione – Viene effettuata a metà della lunghezza della tavola.

Tolleranza – Si tollerano lievi smussi che non si estendano per tutta la lunghezza della tavola; se così fosse lo smusso va dedotto dalla misurazione. Per gli spessori è ammessa la tolleranza di mm 2.

Art. 9 – Assortimenti.

Gli assortimenti generalmente considerati in provincia di Como sono i seguenti:

- a) Tombante – E' costituito dalle tavole prodotte nella segazione dei tronchi senza scelta.
- b) Primo netto – Si intende perfettamente sana, di fibra diritta, omogenea e compatta, priva di nodi, con tolleranza di qualche nodo a spillo (occhi di pernice) lavorata perfettamente.

- Sono ammesse spaccature da stagionatura alle estremità, di lunghezza non superiore al terzo della larghezza della tavola.
- c) Primo – Si intende merce perfettamente sana, di fibra diritta, regolare, compatta, ben lavorata. Si tollerano piccole macchie nere da umidità, leggere spaccature alle cime, piccoli nodi sani superficiali.
 - d) Secondo – Si intende merce sana, ben lavorata, con nodi sani legati non cadenti, non eccessivamente grossi né numerosi. Tollerate le chiavi (nodi trasversali o a baffo) in numero non rilevante. Sono tollerate fenditure alle estremità di lunghezza non superiore alla larghezza della tavola. Sono tollerate tracce di resina, strisce di rosato e leggere svenature.
 - e) Secondo andante – Assortimento intermedio fra il secondo ed il terzo, quindi con difetti più accentuati di quelli ammessi per il secondo.
 - f) Terzo – Si intende il legname in cui sono tollerati nodi grossi e numerosi, difetti di lavorazione, chiavi, macchie nere e blu, rosato, sventato, spaccature di lunghezza non superiore al doppio della larghezza della tavola, poco duro, poco tarlo. Sono escluse le tavole rotte, completamente annerite e il marcio tenero.
 - g) Quarto – Si intende la merce che abbia difetti che la escludano dal terzo purché utilizzabile nel complesso per una metà della tavola con marcio a tenuta di chiodo.

Art. 10 – *Perline e listoni*

E' legname prevalentemente di essenze resinose, lavorato ad incastro (maschio e femmina). Presenta una faccia a due fianchi piallati con sagome longitudinali. La misurazione viene calcolata, sullo spessore, con tolleranza di mm 1 dal minimo indicato, sulla larghezza cm 1 in più della misurazione a filo di incastro.

Art. 11 – *Legname latifoglia*

(Pioppo, faggio, noce, castagno, ecc.). Il legname latifoglia viene normalmente così distinto:

- 1) Da sega – In stato rotondo non scortecciato, con o senza parziale residuo di radice, compresi anche i rami grossi. Normalmente viene contrattato a peso.
- 2) Da trancia – In stato rotondo con esigenze particolari sia di misura che di qualità.
- 3) Da costruzione – Rotondo per lavori di sottotetti, sostegni, puntelli, pali, antenne, ecc.
- 4) Da lavoro – Normalmente segato in tavole da mm 25 in più di spessore, refilato o no, in lunghezza da m 2 in più. Normalmente viene trattato mercantile o "in partita" con eventuale distinzione se ricavato da primo fusto, da secondi fusti o da rami. Viene trattato a peso o a misura. Se trattato a misura si calcola come pieno metà dello smusso. Nei legnami più pregiati il tavolame segato e ricomposto in tronchi, si denomina "boules" e il suo pregio è rapportato alla sua omogeneità.
- 5) Tavole – Per tavole sane e mercantili si intendono tavole segate a regola d'arte, scortecciate o no, senza gelo, tarlo, nodi marci e viziosi e cipollature. Sono tollerate spaccature naturali e diritte. E' tollerata una deficienza di mm 2 sullo spessore, purché si tratti di tavole non subbollite.